

l'Italia che si è messa in marcia

di Andrea Poggio*



I risultati del confronto tra i comuni che si impegnano nel campo della gestione dei rifiuti promosso da Legambiente ci fornisce uno spaccato fedele di un paese diviso tra attivi e ritardatari.

C'è una Italia virtuosissima, ormai libera dai rifiuti: 330 Comuni che abbiamo definito "rifiuti free", a cui rimane da smaltire meno di 75 chili di rifiuti pro capite all'anno. Un obiettivo che probabilmente l'Europa si proporrà per il 2050: ebbene, è quello che succede già, ad esempio, ad Empoli, con i suoi quasi 50 mila abitanti, a cui rimangono, come rifiuto residuo non riciclabile da smaltire, solo 52 chili all'anno.

Empoli è solo uno dei 1293 "Comuni Ricicloni 2013" premiati da Legambiente, 7,8 milioni di abitanti totali, che sono in regola con gli attuali obiettivi europei: almeno il 65% di raccolta differenziata e avvio a recupero delle diverse frazioni di materiali. Mentre buona parte dell'altra Italia (Roma inclusa) ancora non si è accorta che il mondo è cambiato, riempie cassonetti e discariche, finché può.

Comune vincitore assoluto è Ponte nelle Alpi, 8.508 abitanti in provincia di Belluno,

che per il quarto anno consecutivo raggiunge livelli di eccellenza; tra i capoluoghi del Nord vince proprio Belluno mentre per il Sud primeggia Salerno. Tra i comuni sopra i 10 mila abitanti si distinguono per il Nord, Zero Branco (TV), al Centro Serravalle Pistoiese (PT) e al Sud il Comune di Monte di Procida (NA) e per quelli con meno di 10 mila abitanti vincono Sant'Orsola Terme (TV) per il Nord, Montelupone (MC) per il centro e per il Sud Casal Velino (SA). Tutti i risultati e le principali "storie" riciclone d'Italia si trovano su www.ricicloni.it.

Il titolo di "Comune riciclone", attribuito da una giuria di cui fanno parte, tra gli altri Anci, Conai, consorzi di filiera e le associazioni di categoria, non viene solo attribuito sulla base della raccolta differenziata dichiarata dalle singole comunità, ma soprattutto sulla base dei rifiuti prodotti e della qualità e efficacia del servizio di raccolta dei rifiuti: premiamo i comuni effettivamente ricicloni, non quelli "raccogli ogni"!

Come si raggiunge questo risultato?

Le ricette sono diverse, ma con alcune caratteristiche comuni: la raccolta "porta a porta", la modalità di tariffazione del servizio (197 sono a tariffa puntuale, 29 normalizzata e 104 a tassa), la responsabilizzazione

dei cittadini attraverso una comunicazione efficace e con politiche fiscali che applichino il principio del "chi inquina paga" e premino il cittadino virtuoso con una riduzione della tassa sui rifiuti se separa bene i materiali da ciò che non si può riciclare; e ancora, incentivando la pratica del compostaggio domestico, promuovendo il consumo dell'acqua del Sindaco riducendo le bottiglie di plastica, bandendo le stoviglie in plastica in favore di quelle riutilizzabili. E' questo il senso della petizione popolare "Chi inquina paga, chi produce meno rifiuti deve risparmiare", nell'ambito della campagna "Italia rifiuti free": desideriamo che la tassazione a carico di famiglie e aziende sia equa e premi i virtuosi. La nuova Tares o le nuove tasse locali sulle abitazioni, speriamo ne tengano adeguatamente conto.

Ma come si distribuisce la mappa dell'Italia riciclona di oggi?

La distribuzione dei comuni virtuosi è concentrata nel triveneto e a macchie compatte in Lombardia, Piemonte, Toscana, Campania, Basilicata e Sardegna, a segnare che in queste aree del territorio la gestione è prevalentemente a carattere consortile. Consorzio Irtecomunale Priula, Treviso 3, Treviso 1 e Padova 3 in Veneto, Fiemme Servizi e Asia Lavis in Trentino, Ambiente Servizi e Comunità Montana della Carnia in Friuli Venezia Giulia, Cem Ambiente e SCS Gestioni in Lombardia, Consorzio Chierese Servizi e Bacino Basso novarese in Piemonte, Unione di Comuni dei Fenici in Sardegna, Cosmari nelle Marche, la Comunità Montana Alto Bradano in Basilicata e Publiambiente in Toscana solo per citarne alcuni.

I cittadini serviti dai sistemi omogenei e collaudati garantiti da questi consorzi sono oltre 4,5 milioni, più della metà del totale dei cittadini ricicloni che sono invece 7,8

50
GSA
IGIENE URBANA
OTTOBRE-DICEMBRE 2013



VINCITORI PER CATEGORIA

Categoria	Comune	Prov	Abitanti	Indice	RD	PC RU
Classifica assoluta	PONTE NELLE ALPI	BL	8.508	83.25	87.62	0.88
< 10.000 abitanti Nord	SANT'ORSOLA TERME	TN	1.117	78.83	84.37	0.81
> 10.000 abitanti Nord	ZERO BRANCO	TV	11.107	76.52	80.63	0.76
> 10.000 abitanti Centro	SERRAVALLE PISTOIESE	PT	11.756	74.27	87.39	0.85
< 10.000 abitanti Sud	CASAL VELINO	SA	5.189	74.27	81.63	1.19
< 10.000 abitanti Centro	MONTELUPONE	MC	3.673	71.31	76.80	0.89
> 10.000 abitanti Sud	MONTE DI PROCIDA	NA	13.308	64.92	75.14	1.07
Capoluoghi Nord	BELLUNO	BL	36.334	63.71	70.36	1.06
Capoluoghi Sud	SALERNO	SA	136.983	44.92	68.55	1.28

milioni. A testimoniare che insieme è meglio e costa meno, che col porta a porta il materiale raccolto è più pulito e può essere riciclato a un costo più basso per tornare a rivivere grazie a quelle imprese che hanno scommesso su un'economia verde.

Nel resto del Paese puntini sparsi di realtà volenterose ma isolate, in cui il lodevole sforzo è evidentemente destinato a scontrarsi con la diffidenza e lo scarso impegno civile da parte degli amministratori dei territori circostanti. E' desolante vedere le aree "desertiche" di questa cartina dove realtà e territori di grande valore culturale e ambientale come Liguria, Valle d'Aosta, Sicilia, Puglia, Calabria, non abbiano scommesso su un segno di imprescindibile civiltà e salvaguardia ambientale come la raccolta differenziata.

Le grandi città stanno a guardare

Solo sei città capoluogo di provincia sono Riciclone (oltre il 65%), due al sud e quattro al nord. Appena il 5% del totale. Nessuna oltre i 200 mila abitanti. E gli altri 17,5 milioni di cittadini che risiedono negli altri 100 capoluoghi d'Italia? La spaccatura non è più tra un'Italia virtuosa nel Nord e una in ritardo nel Centro-Sud, ma tra comuni piccoli e virtuosissimi e località immobili, a partire da tutte le maggiori città. Nei quartieri di Torino e di Milano con una moderna raccolta differenziata porta a porta, frazione umida compresa, siamo già oggi al 50 - 65% di differenziata. Roma non sa ancora scegliere tra raccolta porta a porta e avvio a riciclo o l'ennesimo grande impianto di smaltimento.

TOP TEN - CLASSIFICA ASSOLUTA

Comune	Prov	Abitanti	Indice	RD	PC RU
PONTE NELLE ALPI	BL	8.508	83.25	87.62	0.88
SANT'ORSOLA TERME	TN	1.117	78.83	84.37	0.81
FARRA DI SOLIGO	TV	8.987	78.76	78.17	0.86
TENNA	TN	1.113	78.49	81.78	0.87
OVARO	UD	1.995	78.21	80.99	0.78
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	TV	2.792	77.90	86.06	0.72
FORNACE	TN	1.353	77.80	80.62	0.86
CIVEZZANO	TN	4.035	77.80	79.76	0.87
ALDENO	TN	3.065	77.69	83.44	0.88
CASTELCUCCO	TV	2.198	77.21	86.65	0.88

*CLASSIFICA COMUNI EDIZIONE 2013

Le classifiche di Comuni Riciclone 2013 comprendono tutti i Comuni che hanno partecipato al concorso e che risultano avere una percentuale di raccolta differenziata (RD) uguale o superiore al 65%. La graduatoria è poi stilata considerando l'indice di buona gestione, che tiene conto di numerosi parametri oltre alla percentuale di RD, quali la produzione di rifiuti pro-capite, la tipologia di raccolta, la presenza di piattaforma ecologica e molti altri ancora.

Milano ci fa di nuovo sperare: un nuovo piano per la re-introduzione della raccolta dello scarto umido è in atto su metà della città e sta andando bene, oltre i pronostici di Comune e Amsa: l'obiettivo del 50% di raccolta differenziata è a portata di mano e probabilmente superato nel corso del 2014.

A Torino si era partiti col piede giusto, i risultati erano arrivati, ma il piano che prevedeva la progressiva estensione del sistema secco-umido fino a completare l'intero territorio è fermo e in forte ritardo. Davvero un peccato per il capoluogo piemontese che, con il 42,5%, vanta ancora la percentuale di raccolta differenziata più alta tra le grandi città. E' di questi giorni la notizia di una spe-

rimentazione appena inaugurata a Genova che prevede la collocazione di "cassonetti intelligenti" con chiave personalizzata per le famiglie. In questo modo, secondo Amiu, si eviterà il conferimento dei rifiuti ingombranti nei cassonetti. Insomma, l'obiettivo della "smart city" ancora sembra lontano.

L'Italia è dunque oggi divisa. Tra chi aspetta che qualcuno la tiri fuori dalla crisi e dall'immobilismo, e chi si rimbocca le maniche, capisce dove va il mondo, e crea le condizioni per la "terza rivoluzione" industriale, quella in cui l'organizzazione, il sapere, sostituiscono lo spreco di materiali e di energia.

* Vicedirettore Legambiente